





## CORSO 3° GRADO 23/24

«Etica e abusi sui minori in ambito sportivo»

Data: 11/06/2024 Docente: Sara Biondi





Docente: SARA BIONDI

## **OBIETTIVI**

Comprendere il significato dell'etica nello sport

Conoscere il concetto di abuso e le sue tipologie nel contesto sportivo

Discussione di casi





## Il concetto di Etica

La parola Etica deriva dal greco "Ethos" comportamento

L'etica è la branca della filosofia che si occupa del comportamento umano.

Obiettivo dell'etica non è tanto indagare in astratto sul bene e sul male, il giusto e sbagliato, piuttosto costruire criteri universali per valutare il comportamento morale.

Sebbene esistano principi universali dei diritti dell'essere umano, l'etica è continuamente in evoluzione, viene influenzata dalla cultura e dai contesti (Bozzaro, 2014)







Docente: SARA BIONDI

## Etica e comportamenti nelle organizzazioni sportive Perché parlare di etica nello sport?

- ❖ I modelli etici definiscono i valori e ideali a cui deve ispirarsi lo sport (Di Nuovo, Di Corrado, 2011) e stabiliscono i limiti e regole del comportamento su cui si fonda ciascuna disciplina.
- Questioni come razzismo, violenza, abuso su minori, gioco d'azzardo, doping, uguaglianza di genere sono rilevanti nel mondo sportivo.
- ❖ Le organizzazioni sportive hanno bisogno di principi etici solidi per operare in modo etico, professionale e responsabile.
- Quando si parla di etica nello sport si pensa immediatamente a doping e fair play, tuttavia è nella pratica quotidianità che deve essere applicata.







## Il concetto di responsabilità

Un concetto fondamentale è quello di **RESPONSABILITÀ**, intimamente connesso con qualsiasi principio etico. Il senso di responsabilità deve sempre considerare e valutare l'effetto delle proprie azioni sugli altri e sul mondo: *etica vero il futuro*.

In ambito sportivo il principale ambito in cui si evidenzia è quello della **relazione allievo- allenatore**. Il ruolo di allenatore non si limita all'aspetto tecnico o atletico, ma quello educativo e valoriale è centrale.

L'allenatore trasmette valori di riferimento tramite il suo esempio, comportamenti e atteggiamenti: come il **fairplay, competizione e cooperazione, spirito di sacrificio, disciplina**, ecc.. Di conseguenza ricopre una funzione fondamentale nel promuovere comportamenti corretti dal punto di vista dell'etica sportiva.





## Il codice Etico Sportivo Europeo

Il Consiglio d'Europa ha redatto il Codice di Etica Sportiva, una dichiarazione di intenti, adottata dai Ministri europei responsabili per lo Sport.

«Il principio fondamentale del Codice é che le considerazioni etiche insite nel "gioco leale" (fair play) non sono elementi facoltativi, ma qualcosa d'essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo. Queste considerazioni sono applicabili a tutti i livelli di abilità e impegno, dallo sport ricreativo a quello agonistico.»







## Il concetto di «abuso» nel contesto sportivo

- La letteratura scientifica è assolutamente concorde nell'affermare che lo sport sia una fonte di **benefici per bambini e adulti**, promuovendo benessere corporeo e mentale.
- ➤ Tuttavia, questi benefici sono potenziali e dipendono da come lo sport viene organizzato e gestito dalle figure coinvolte (dirigenti, allenatori, società, federazioni, ecc.).
- A volte ci troviamo nel paradosso per cui proprio tale contesto, dove atleti/e dovrebbero sentirsi sicuri e sereni, diventa palcoscenico per abusi e violenza.







Docente: SARA BIONDI

#### Il concetto di violenza e «abuso»

Concetti di abuso e violenza nell'immaginario collettivo sono ricondotti generalmente a quello fisico e sessuale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la violenza come:

"l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione"





Docente: SARA BIONDI

## Il concetto «abuso su minore»

Il Consultation on Child Abuse Prevention dell'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'abuso sul minore o maltrattamento:

"Tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, negligenza o trattamento negligente o sfruttamento commerciale o altro, con conseguente danno effettivo o potenziale per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità del bambino nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere."

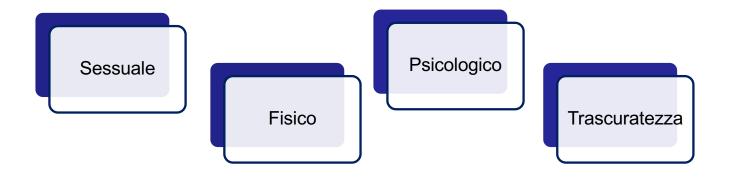
(WHO et al., 1999, p. 15)





## Le tipologie di abusi nel contesto della pallavolo

Nel grande cappello della violenza interpersonale in ambito sportivo sono comprese diverse tipologie di abusi:









## Abuso sessuale

Il coinvolgimento del minore in attività sessuale, che lui/lei non può comprendere completamente, per cui è incapace di dare il consenso informato o per cui non è pronto a livello evolutivo o per cui non può dare il consenso.

(WHO, 1999)

- Può essere con o senza contatto fisico oppure attraverso forme «virtuali».
- Nello sport, la violenza sessuale è spesso caratterizzata da forme di manipolazioni da parte di figure di potere e di cui atlete/i hanno piena fiducia (allenatori, dirigenti, medici, fisioterapisti, ecc.)





## Esempi di abuso SESSUALE

- > Commenti osceni o a sfondo sessuale
- Comportamenti inappropriati di natura allusiva e lasciva
- ➤ Indurre a spogliarsi o spogliarsi di fronte ad altri
- ➤ Richiesta di immagini intime o messaggi di natura sessuale
- Qualsiasi contatto sessuale (es. palpeggiamenti)







Docente: SARA BIONDI

#### Abuso fisico

Qualsiasi danno fisico effettivo o potenziale derivato da una interazione o mancanza di interazione, che sia ragionevolmente sotto il controllo di un genitore o di una persona in una posizione di responsabilità, potere o fiducia (allenatore, dirigente, ecc.)

(WHO, 1999)

Ne sono un esempio: colpire, calciare, strattonare, spingere o qualsiasi altro modo di provocare un danno fisico.

In questa categoria rientrano:

- Esercizi sportivi come punizione
- Incoraggiare uso di farmaci e droghe (es. ritardare pubertà)
- Pressione ad allenarsi e gareggiare quando infortunati o doloranti









## Esempi di abuso FISICO

- Incoraggiare l'uso di farmaci o droghe
- Esercizi sportivi come punizione
- Assunzione di integratori
- Incoraggiare a giocare quando si è infortunati o doloranti

- Aggressione
- Riti di iniziazione





Docente: SARA BIONDI

## Abuso psicologico

"Include azioni che provocano, o hanno un'alta probabilità di causare, danni alla salute psicologica o mentale, spirituale o allo sviluppo sociale". (OMS, 1999)

Ne sono un esempio: "umiliazioni, urla, rifiuto, isolamento, minacce, assenza di attenzioni o sostegno, denigrazioni, critiche ingiuste" (changethegame.it)

In ambito sportivo bisogna avere una certa sensibilità verso questa tipologia di violenza, perché spesso la pressione agonistica provoca e sembra giustificare questi tipi di comportamenti.





## Esempi di abuso PSICOLOGICO



- Umiliazioni
- Critiche riguardanti l'aspetto fisico
- Uso di nomignoli avvilenti e umilianti, discriminazioni per le proprie caratteristiche a livello di razza, etnia, disabilità, orientamento sessuale, ecc.
- Ignorare ed escludere
- Aggressione verbale
- Aspettative irrealistiche
- Minacce verbali
- ☐ Espulsione dal gruppo, squadra o club

Docente: SARA BIONDI

☐ Giochi di iniziazione/Riti non fisici





Docente: SARA BIONDI

## Negligenza e trascuratezza

Include tutti i comportamenti che trascurano i bisogni dell'atleta. Ciascun atleta ha specifiche necessità per la propria crescita; essere negligenti nel rispondere a queste necessità può avere un impatto sulla salute e lo sviluppo (Hartill et al., 2021).

Alcuni esempi: non garantire la sicurezza, esporre a condizioni non consone di allenamento e gara (meteorologiche o attrezzature inadeguate, scarsa idratazione, ecc.) e non proporre un progetto tecnico e fisico adeguato per l'età e per livello di sviluppo.





## Esempi di NEGLIGENZA



- Supporto inadeguato
- **■** Cure mediche inadeguate
- Supervisione inadeguata
- **■** Equipaggiamento inadeguato
- Assenza dalla scuola
- Condizioni di allenamento e gara non sicure





Docente: SARA BIONDI

## La violenza in ambito sportivo

Le ragioni di una presenza consistente di violenza dello sport hanno radici (Kerr, 2023):

- > <u>A livello individuale</u>: l'atleta costruisce fin da piccolo/a un rapporto fondamentale con l'allenatore che è una figura con potere e autorità. Inoltre, all'interno del contesto ha una condizione di vulnerabilità e minore potere rispetto alle organizzazioni (società, federazioni, ecc.).
- > <u>A livello interpersonale</u>: anche i genitori possono essere condizionati dal contesto sportivo agonistico (es. l'allenatore ha sempre ragione; paura di avere ripercussioni sulla carriera) o essere distanti. Il potere dell'allenatore è esteso a dirigenti e staff.
- > A livello sistemico: le caratteristiche del contesto sportivo come le norme, le buone pratiche e le policy hanno un impatto sul benessere dell'atleta.





Docente: SARA BIONDI

## Abusi nello sport giovanile

Il progetto Child Abuse in Sport: European Statistics (CASES) (2021) ha raccolto la prevalenza di casi di violenza interpersonale su più di 10000 atleti sotto 18 anni in differenti stati europei (Germania, Regno Unito, Belgio, Spagna, Romania, Austria).

- Il 75% degli intervistati dichiara di aver subito una forma di violenza, i rischi sono maggiori nello sport agonistico.
- La più comune violenza subita è quella psicologica (65%), segue quella fisica (44%) e di negligenza (35%) e l'ultima è quella sessuale (20%).
- Altro dato interessante il 79% dei ragazzi rispetto al 71% delle ragazze hanno riportato tali esperienze.





## Omertà e abuso nello sport

Le difficoltà dell'emergere di tale fenomeno e l'**omertà** che spesso lo circonda possono essere spiegata da alcuni aspetti culturali del mondo sportivo quali (Kerr, 2023):

- La mascolinità prevalente, in cui vengono esaltate le caratteristiche legate all'aggressività, al potere, alla competitività estrema.
- L'etica sportiva, intesa come sacrificio, dedizione e impegno (es. sottovalutare rischi, infortuni, dolore e accettare violenza psicologica).
- La violenza come strumentale al risultato e al costruire atleti forti e resistenti, normalizzando metodi violenti.
- La priorità assoluta dei risultati sportivi.







Docente: SARA BIONDI

## Raccomandazioni internazionali

Le principali raccomandazioni (Consiglio Europeo) per combattere la violenza nello sport indicano un lavoro su differenti livelli, con differenti attori e con un approccio multidisciplinare.

- Costruire e applicare policy e buone pratiche per prevenire ogni forma di violenza nel contesto sportivo.
- Sensibilizzare ad una cultura che metta al centro l'atleta e il suo benessere fisico e psicologico.
- Formare tutti gli attori coinvolti sulle tematiche della violenza sui minori e di genere.
- Dare voce agli atleti, creando canali scuri che abbattano l'omertà e la vergogna.





Docente: SARA BIONDI

## Abusi nello sport: chi deve rilevare

L'ALLEGATO DEL CODICE ETICO DELLA FIPAV-

Norme comportamentali in materia di prevenzione e repressione degli abusi sui minori

"La FIPAV ed i propri tesserati (atleti, dirigenti federali, dirigenti di società, tecnici, istruttori, arbitri, osservatori, medici ...) devono impegnarsi ad assicurare:

- a) il benessere e la tutela dei tesserati, con particolare riguardo ai minori e/o disabili, impegnandosi a creare un ambiente e un clima di serenità e fiducia;
- b) un alto livello di professionalità, etica e moralità;
- c) la valutazione e il perseguimento, attraverso i propri Organi di Giustizia, di ogni segnalazione non anonima avente per oggetto violazioni regolamentari o abusi sui minori di carattere emotivo, fisico o sessuale, con l'impegno a segnalare alla Magistratura Ordinaria i comportamenti che integrino ipotesi di reato"

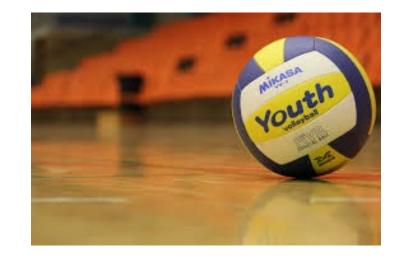




## Il codice Etico della FIPAV: allegato Tutela dei minori

Tutti i tesserati che hanno contatto diretto con tesserati, specie se minorenni devono:

- impegnarsi a operare, nel rispetto dei principi etici e morali universalmente riconosciuti, mantenendo un comportamento che possa essere da esempio;
- 2. rispettare le fasi di crescita e maturazione di ogni atleta e anteporre il suo benessere psico/fisico a qualunque vittoria o risultato;
- 3. essere un esempio per i propri atleti specie se minori e tenere modelli di comportamento idonei all'ambiente sportivo e agonistico;
- 4. conoscere, per ciascuno dei propri atleti, le eventuali situazioni derivanti da contesti extra sportivi che potrebbero modificarne le condizioni di allenabilità;







Docente: SARA BIONDI

## Il codice Etico della FIPAV: allegato Tutela dei minori

- **5. aggiornarsi e documentarsi** per saper riconoscere e gestire situazioni di disagio sociale e di bullismo dei propri allievi oppure rivolgersi a esperti in materia;
- **6. segnalare ai genitori** eventuali situazioni di disagio del minore percepite o conosciute anche indirettamente, come l'utilizzo da parte del minore di droghe anche leggere;
- 7. **segnalare** ai genitori eventuali difficoltà a socializzare ovvero repentini cambi di comportamento o comportamenti sospetti in ambito alimentare (es. assunzione di quantità molto abbondanti o molto scarse di cibo);
- 8. evitare situazioni di imbarazzo con i propri atleti, specie se minori, linguaggi scurrili e comportamenti molesti e provocatori, anche se causati in tutto o in parte dagli stessi allievi;
- 9. evitare, per quanto possibile, i contatti fisici con i minori, ove siano necessari per l'insegnamento di una tecnica è preferibile operare in presenza di testimoni.





Docente: SARA BIONDI

## Abusi nello sport: chi deve rilevare

Tutte le figure coinvolte hanno la responsabilità condivisa di valutare e segnalare eventuali comportamenti nei confronti degli atleti.



Il ruolo dell'allenatore e del dirigente sono cruciali, in quanto i più presenti nella quotidianità della vita sportiva di ciascun atleta, al fine di percepire e venire a conoscenza, anche indirettamente, di situazioni di disagio del minore anche per abusi subiti.

«Gli istruttori e qualunque tesserato si occupi degli atleti – minori e no – devono collaborare con i genitori e aiutarli a comprendere tempestivamente eventuali segnali di malessere. Ove si ritenga che sia uno dei genitori il presunto responsabile dell'abuso o lo stesso si mostri indifferente alle osservazioni dell'istruttore, dovranno avvertire il Presidente della Società che segnalerà il fatto alle autorità competenti.»





## Abusi nello sport: come rilevarli

L'OSSERVAZIONE è fondamentale nella quotidianità delle attività sportive. Rilevare alcuni comportamenti può essere cruciale, tuttavia nessun comportamento di per sé può essere considerato indicativo. Il quadro complessivo è da tenere sempre presente.

Cambiamenti improvvisi dell'umore o dell'atteggiamento, nell'interesse per lo sport o per la performance.

**ATLETI** 

- Riluttanza ad andare agli allenamenti senza una ragione specifica.
- Lamentele sul modo in cui viene trattato/a dall'allenatore, oppure il rifiuto di parlare di lui.
- > Segni fisici, inclusi lividi inspiegabili, segni di morsi, tagli o bruciature, infortuni ripetuti, fratture da stress, disidratazione.
- Regali o trattamenti speciali a differenza degli altri compagni di squadra.







## Abusi nello sport: come rilevarli



- Eccessiva e sproporzionata severità.
- Infligge punizioni umilianti come tirare i capelli, scagliare l'attrezzatura, obbligare l'atleta a correre o a sforzarsi in maniera eccessiva.
- Contatti fisici non richiesti dalla situazione.
- Pretesa di un successo non realistico.
- Scarsa attenzione per il benessere degli atleti.
- Pressione sugli atleti a giocare anche se sono infortunati.
- Contatti diretti con gli atleti usando comunicazioni a livello personale invece di seguire le regole per le comunicazioni della società.







Docente: SARA BIONDI

# Abusi nello sport: modalità di comunicazione all'interno dell'organizzazione sportiva

Le modalità di comunicazione sono fondamentali per il benessere dell'atleta e per la tutela dell'organizzazione. All'interno della società sportiva è utile stabilire e comunicare a tutti i membri dello staff una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o delle diverse tipologie di abuso.

#### Alcuni esempi:

- Scegliere un referente della tutela dei minori.
- Costruire un iter chiaro per comunicare eventuali situazioni critiche all'interno della società (es. riunioni strutturate, ecc.).
- Definire le modalità per comunicare con il genitore (ad esempio, riunione con lo staff o con il presidente della società).





Docente: SARA BIONDI

## Come comunicare all'interno dell'organizzazione sportiva

- Creare un canale di comunicazione ad hoc per genitori e atleti in materia di tutela dei minori, offrendo la possibilità dell'anonimato.
- Condividere immediatamente con la persona referente per la tutela dei minori e all'interno dello staff e della società sportiva le informazioni rilevate: la tempistica è fondamentale.
- > Evitare di comunicare in modo impetuoso o improvvisato informazioni delicate a genitori e atleti.
- > Pianificare un incontro dello staff con i genitori e gli atleti strutturato e in ambiente protetto.
- Svolgere colloqui personali One-to-One con atleti e genitori sempre in presenza di testimoni.
- > Evitare di diffondere informazioni ad altre figure (genitori, atleti, allenatori, ecc.).





## Esercitazione I: Discussione di casi esemplificativi

#### Istruzioni:

- Analisi del caso
- Valutazione del comportamento.







## CASO n. 1



Durante gli allenamenti l'allenatore alza la voce, utilizza dei giudizi negativi (sei pigro, non combinerai mai niente, ecc.) per spronare gli atleti (14-16 anni) e propone esercizi fisici quando non sono abbastanza concentrati.

Quanto ritenete il comportamento accettabile in una scala da 1 a 10?

Docente: SARA BIONDI

Quali sono le possibili conseguenze?





## CASO n. 2



L'allenatore accompagna un'atleta di 16 anni a casa dopo l'allenamento, perché i genitori non possono venirla a prendere.

Quanto ritenete il comportamento accettabile in una scala da 1 a 10?

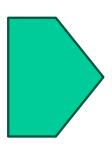
Quali sono le possibili conseguenze?







## CASO n. 3



L'allenatore messaggia sui social media e messaggistica istantanea (Instagram/WhatsApp) con i propri atleti minorenni; mette mi piace alle loro foto o risponde ad eventuali messaggi personali.

Quanto ritenete il comportamento accettabile in una scala da 1 a 10?

Quali sono le possibili conseguenze?





## CASO n. 4



Venite a scoprire che un allenatore della vostra società sta intrattenendo una relazione intima con un'atleta minorenne (17 anni).

Quanto ritenete il comportamento accettabile in una scala da 1 a 10?

Come vi comportereste?





Docente: SARA BIONDI

## Bibliografia e Sitografia

- ■Di Nuovo, S., & Di Corrado, D. (2011). Valori e sport, in Lucidi, F. Psicologia dello sport (ed.). L.E.D., Milano 2011
- ■Mergaert L.; Arnaut C., Vertommen T. & Lang M. (2016). Study on gender-based violence in sport Final report.

Luxembourg: Publications Office of the European Union.

■World Health Organization, Violence and Injury Prevention Team, & Global Forum for Health and Research. (1999).

Report of the consultation on child abuse prevention, 29–31 March 1999, WHO, Geneva.

https://apps.who.int/iris/handle/10665/65900

- https://www.coni.it/images/DEF 11.06.2014 CODICE DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA .pdf
- https://www.changethegame.it
- https://www.coni.it/images/documenti/Carta\_europea\_dello\_Sport.pdf
- https://www.figc.it/media/2350/carta\_diritti\_bambini\_vs\_20\_3\_2012.pdf
- https://www.figc-tutelaminori.it
- https://www.federvolley.it





## Grazie per l'attenzione!

sarabiondi.psicologa@gmail.com